

Sambuca Pistoiese, tutti in piazza per Sandro Pertini

Gli abitanti più anziani di questo piccolo comune che fa da spartiacque tra la Toscana e l'Emilia hanno vissuto le vicende della Linea Gotica, che anche da queste parti hanno lasciato duri segni: la sezione dell'ANPI locale, diretta da Alberto Magli e intitolata a suo fratello Elio, ha chiesto al sindaco Francesca Vogesi di intitolare la piazza principale (in località Taviano) al Presidente Pertini. Il sindaco ha accolto la proposta e, in una fredda ma soleggiata giornata dicembrina, partigiani, autorità, popolazione dell'appennino tosco-emiliano si sono riuniti per ricordare il capo partigiano, l'antifascista, il Presidente Sandro Pertini.

Ospite d'onore, Carla Voltolina, compagna importante nella vita di Sandro, tanto schiva delle ribalche che pure il ruolo del consorte le avrebbe offerto, quanto ancora oggi impegnata a portarne avanti il messaggio morale e politico. Il sindaco Vogesi, visibilmente emozionata, ha accolto e salutato la signora Voltolina e insieme hanno scoperto la lapide che, d'ora in poi, designerà la piazza sede del Municipio come Piazza Sandro Pertini.



Nella foto in alto: un momento della manifestazione per l'intitolazione della piazza. Di fianco: la signora Carla Voltolina.

Tra gli altri, hanno portato il loro saluto il giovane Libero Galligani, il dottor Barontini, l'on. Innocenti, il giudice Almerighi e il vice-prefetto, alla presenza dell'ANPI di Sambuca e del comitato di Pistoia, di alpini, bersaglieri, forze

dell'ordine, della Croce Verde e di tanti sambuchesi scesi dai monti vicini e dalle frazioni circostanti. **(Renzo Corsini)**

Oltrarno Fiorentino: in memoria di Tosca Bucarelli

Il 18 dicembre si è tenuta a Villa Vogel, sede del Quartiere 4, la cerimonia di intitolazione della sala del Consiglio alla memoria della compagna Tosca Bucarelli. Erano presenti la compagna Pieralli, Presidente provinciale dell'ANPI, il Presidente del Quartiere, Cruccolini, e quello del Consiglio Comunale, Brasca, con il Gonfalone della città, decorato di M.O. alla Resistenza.

Giovanni Frullini, partigiano e scrittore, ha parlato del carattere di Tosca ed è emersa anche una nota di amarezza, nel racconto del suo trasferimento da *Villa Triste* alle *Murate*: duramente provata dai pestaggi subiti dagli aguzzini della *Banda Carità*, riuscì incredibilmente a contattare telefonicamente il suo capo, per avvertire che non aveva ceduto nemmeno sotto tortura, ma non venne creduta.

Proprio questa amarezza fa ripensare alle storie riportate nel libro di Giovanni Pesce sulla lotta dei gappisti torinesi: tra le tante coraggiose imprese raccontate, col-

pisce la solitudine che spesso circondava i compagni che operavano nelle città.

Tra gli episodi di cui Frullini ha parlato, è da ricordare anche la rocambolesca liberazione avvenuta nel carcere di *S. Verdiana* a opera dei suoi compagni: Tosca disse che sarebbe fuggita solo se accompagnata dalle altre detenute. E la cosa si svolse come lei aveva chiesto, nonostante gli altissimi rischi che questo comportava.

È proprio in questi episodi che troviamo uno degli aspetti fondamentali che motivarono allora le scelte dei giovani, il loro altruismo e la grande generosità: non ebbero cartoline precetto per combattere, bastarono le loro idee e intuizioni per schierarsi dalla giusta parte. Fu così anche per Tosca, in momenti in cui le donne potevano semplicemente starsene a casa, aspettando in una relativa pace che tutto finisse; eppure lei, come altre resistenti fiorentine, scelse l'impegno nella lotta.

Da ricordare, infine, la fortissima emozione suscitata dall'intervento del figlio di Tosca e dalla bella voce di Angela Batoni che, accompagnata da due bravi musicisti, ha salutato la conclusione di questa riuscita cerimonia **(Roberto Nistri)**.